

# ICE DANGER

Primi salitori: Giorgio Tameni, Luca Tamburini, 25 & 28/01/2013

**Scheda a cura di:** Giorgio Tameni

**Area:** Alpi Orientali, **Gruppo:** Valle Daone, **Cima:** Val Remir, **Stato:** Italia, **Regione:** Trentino Alto Adige



Nuova via di misto moderno salita da Giorgio Tameni e Luca Tamburini il 25 e il 28 gennaio 2013 in Val Remir (Val Daone, TN). Le soste sono a fix e cordoni su albero, lungo i tiri sono presenti solo 4 fix e 3 chiodi, per il resto ci si deve proteggere, usati i Camalot dal rosso micro al blu grande e chiodi da ghiaccio.

## ACCESSO

La via si trova in Val Remir, 50 m dopo la cascata "Sulle ali del fantasma" (vedi guida ghiaccio verticale di Francesco Cappellari) dalla locanda Alla Paia da Placido la si raggiunge in 40 minuti.

## ITINERARIO

**L1:** salire per 40m restando al centro della colata (3+, sosta su ghiaccio)

**L2:** ancora per 3 m spostandosi verso dx alla base del diedro (4, sosta su fix)

**L3:** tiro tutto su roccia, passaggi fisici e alcuni da proteggere, (35m, M7) lungo il tiro ci sono 2 fix e un chiodo) sosta su fix.

**L4:** tiro di misto difficile, le condizioni variano parecchio anche in pochissime ore! Meglio essere già lì quando viene raggiunto dal sole! (40m WI6 M7+ in base alle condizioni da noi trovate) un fix e due chiodi sosta su albero.

**L5:** superare brevi muretti di ghiaccio intervallati da una cengia erbosa e da facili canaletti di misto raggiungendo un cordone su albero a dx (50m, 3+)

## DISCESA

In doppia lungo la via (dal secondo albero è un po' faticoso raggiungere la sosta nel diedro, fuori asse!)

## NOTE

Visto l'esposizione non troppo favorevole per chi volesse ripeterla si consiglia la salita con temperature molto basse, e di essere più in alto possibile quando arriva il sole!

# OPEN YOUR MIND

Primi salitori: Giorgio Tameni, Luca Tamburini 7/02/2012

**Scheda a cura di:** Giorgio Tameni

**Area:** Alpi Orientali, **Gruppo:** Valle Daone, **Cima:** Canal del Pis, Adamello, **Stato:** Italia, **Regione:** Trentino Alto Adige



Nuova e straordinaria via di ghiaccio-misto moderno in Valle Daone, località Pracul, nei pressi della locanda "La paia". La via è esposta a sud ed è stata chiamata "Open your mind", visibile sulla destra salendo la valle, è impossibile non notarla ed ammirarla vista la sua mole.

Lunga 400m, nella parte finale si sviluppa con dei tiri su roccia con i quali si riesce a raggiungere la maestosa e strabiombante frangia finale.

## ITINERARIO

Raggiungere la colata in 20 minuti dalla strada e superare per 3 tiri alcuni salti verticali con difficoltà tra il 4 e il 5+ arrivando al pianoro che porta alla base del "camino nascosto" (150m dalla base).

**L1:** Salire il camino per tutta la sua lunghezza sbucando in prossimità del grade conoide di ghiaccio (60m 5) sosta su albero.

**L2:** Superarlo sulla destra per poi attraversare nella "grotta di ghiaccio" uscendo a sx del grande conoide. (50m III) sosta 2 chiodi.

**L3:** Salire ora tutta la conoide andando verso dx, probabile doccia! Per raggiungere la cengia soprastante, attraversarla tutta verso sx sfruttando il bordo ghiacciato (passi delicati) arrivando alla sosta del "grande camino" (sul tiro presenti un chiodo e un fix 45m M3+)

**L4:** Puntare il camino per alcuni metri (1chiodo) recuperando una fessurina che si segue fino alla seconda cengia, sosta su friend n°1 e 2 per poi percorrere la cengia verso destra per una decina di metri fino alla sosta su chiodi n°2. (45m M6)

**L5:** Attacare in verticale dalla sosta salendo l'evidente fessurona obliqua, il tiro è stato salito solo con ramponi e arrampicato a mani libere, tratti difficili e fisici dato lo strabiombo, la sosta si trova giungendo nella nicchia sulla sx della colata. 2 chiodi e 4 fix. (50m 6c+ o A0 alcuni passi)

**L6:** ora potete rimpugnare le vostre picozze, salire l'ultimo tiro tutto su ghiaccio che porta all'uscita della via. Cordone su pianta (45m 5+)

## MATERIALE

i tiri su roccia sono stati superati con l'ausilio di protezioni veloci quali friends (serie Camalot filo al n'3, raddoppiare n'0,5, micro #1, utili chiodi da roccia (lasciati in via una decina) pochi sono i fix 8mm presenti comprese le soste, queste sono su ghiaccio e alberi nella parte bassa, mentre su chiodi e fix nella parte alta.

## NOTE

**ATTENZIONE:** Via esposta a sud, va affrontata dopo diversi giorni di freddo intenso, attaccare molto presto per essere in alto quando il sole comincia a scaldare!

## IL DIEDRO DI GHIACCIO

Primi salitori: Giorgio Tameni, Luca Tamburini 09/01/2012

**Scheda a cura di:** Giorgio Tameni

**Area:** Alpi Orientali, **Gruppo:** Valle Daone, **Cima:** Adamello, **Stato:** Italia, **Regione:** Trentino Alto Adige



Via molto bella salita in Val Danerba caratterizzata dai "nastri" di ghiaccio separati da sezioni di roccia, non troppo difficili, che conducono ad un bellissimo diedro di 50m tutto ghiacciato, per poi inerparsi su per una facile guolotte che sbuca in mezzo ai larici di questo posto selvaggio.

## ACCESSO

Dal lago di Malga Boazzo (Val Daone) si prende il sentiero per le "Porte di Danerba" fino ad un ponticello di legno (0.40 ore) qui sul lato sinistro della valle troviamo la nostra colata.

## ITINERARIO

**L1:** salire su ghiaccio sottile stando il piu possibile a sinistra passi di misto sosta su roccia in nicchia (35m 2ch da roccia lasciati)

**L2:** sezione con ghiaccio sottile (passi di misto 30m 1ch da roccia lasciato sosta su albero)

**L3:** corta traversata su cengia poi facile colata fino alla base del diedro (50m sosta su ghiaccio)

**L4:** muro di ghiaccio nel diedro (50m sosta a destra su albero)

**L5 & L6:** facile gulottes con passi misti fino alla fine della via (120m soste su alberi)

## DISCESA

In doppia lungo la via (lasciato doppie attrezzate con maglia su alberi)

## MATERIALE

Portarsi una serie di friends fino al #1 Camalot, qualche chiodo da roccia e da ghiaccio corti!

## NOTE

Per un'eventuale ripetizione è consigliabile attaccare presto (esposizione sud-ovest) informandosi sulle condizioni della neve (evitare la zona dopo abbondanti nevicate).

## COLPO D'ARIETE

Primi salitori: Giorgio Tameni, Luca Tamburini 21/02/2013

**Scheda a cura di:** Giorgio Tameni

**Area:** Alpi Orientali, **Gruppo:** Valle Daone, **Cima:** Vallone del Recaf, **Stato:** Italia, **Regione:** Trentino Alto Adige



Via di dry tooling nel vallone del Recaf, una valle laterale della Val Daone, vicino alla cascata "Antitesi dei contrasti". La via sale una bellissima candela staccata da terra lunga più di 20 metri nella parte alta della parete, con un bel diedro sotto la sua perpendicolare. Sono state piazzati tre spit piazzati dove era impossibile mettere altro, la via non è lunghissima ma si "pompa" dall'inizio alla fine.

## ACCESSO

E' lo stesso che si segue per andare alla cascata "Antitesi dei contrasti"(vedi guida "Ghiaccio verticale" di Francesco Cappellari) che si nota molto bene sul lato sinistro del vallone. Per Colpo d'ariete salire ancora una ventina di metri nel canale giungendo sotto a delle belle colate che solcano tutta la parete e alla base di un'evidente diedro.

## ITINERARIO

**L1:** salire nel diedro con arrampicata in certi punti delicata ma di soddisfazione 40m, M6 lungo il tiro sono presenti due chiodi e due fix.

**L2:** tiro su placca verticale che alterna candeline di ghiaccio a passaggi su roccia fino a portarsi alla base della candela staccata da terra 30m, M6+ un fix e un chiodo-

**L3:** salire il diedro per recuperare la candela sbucando in una zona di erba gelata, superare un breve muretto di ghiaccio fino alla pianta con cordone. 40m, WI5 M5.

## DISCESA

In doppia dalla via.

## MATERIALE

2 corde da 60m, serie Camalot + micro, viti da ghiaccio

## L'IRA DI GIO'

Tameni Giorgio- Jeremy Faccini e Luca Tamburini

Nuova via di dry tooling in Val Neda (valle laterale della val Daone) aperta a Gennaio 2014 e liberata a Gennaio 2015, la via è di concezione sportiva, attrezzata con fix e piastrine artigianali inox del 10, la sua lunghezza è di 150 m circa, esposta a Nord-ovest con difficoltà fino all'M9 (gradi da confermare dai primi ripetitori); la via supera tre scaverni in successione, recuperando alla fine di ognuno una frangia di ghiaccio sospesa nel vuoto.

La via l'abbiamo chiamata "L'Ira di Gio", l'idea e' nata nel 2012 quando durante l'uscita per salire la vicina cascata "Ira di Beppe", notavamo per l'ennesima volta queste super frangione, (viste anche negli anni precedenti), dopo aver valutato gli strapiombi, rientravamo con la "coda tra le gambe" decidendo che per noi al momento era impossibile salire da lì senza il giusto allenamento....

Nell'inverno del 2014 ci ritroviamo con tutto il materiale sotto questi strapiombi, questa volta decisi e ben preparati iniziamo la salita con una chiodatura iniziale a fix dell'8 mista a chiodi, sostituiti poi in un secondo momento da tutti fix del 10 con rinvii fissi per rendere la via più sicura vista la difficoltà;

La roccia alterna tratti sanissimi a tratti friabili dove è stato svolto un grande lavoro di pulitura, tutto è sempre stato fatto dal basso, cadendo non poche volte prima di trovare le giuste posizioni per le picozze, in alcuni punti il ghiaccio riempie le fessurine che servono per la progressione, specialmente sul primo tiro bisogna prestare un po' di attenzione, eventualmente ripulirle!

### NOTE

Avvicinamento: lo stesso per andare alla famosa cascata "l'ira di Beppe"(vedi ghiaccio verticale di Francesco Cappellari).

### ITINERARIO

**L1:** subito diedrino strapiombante, rimontare una piccola cengia e partire per il grande strapiombo recuperando la frangia sospesa, usciti sulla cengia sotto il secondo strapiombo si raggiunge la sosta con 2 fix (40 m M9)

**L2:** partire verso dx passaggio difficile, recuperare una fessura strapiombante, poi placca fino alla seconda frangia sospesa, la sosta con 2 fix e' nella nicchia a dx (35 m M8+)

**L3:** superare brevi muretti di ghiaccio nel canale e raggiungere il terzo scaverno (50 m 3)

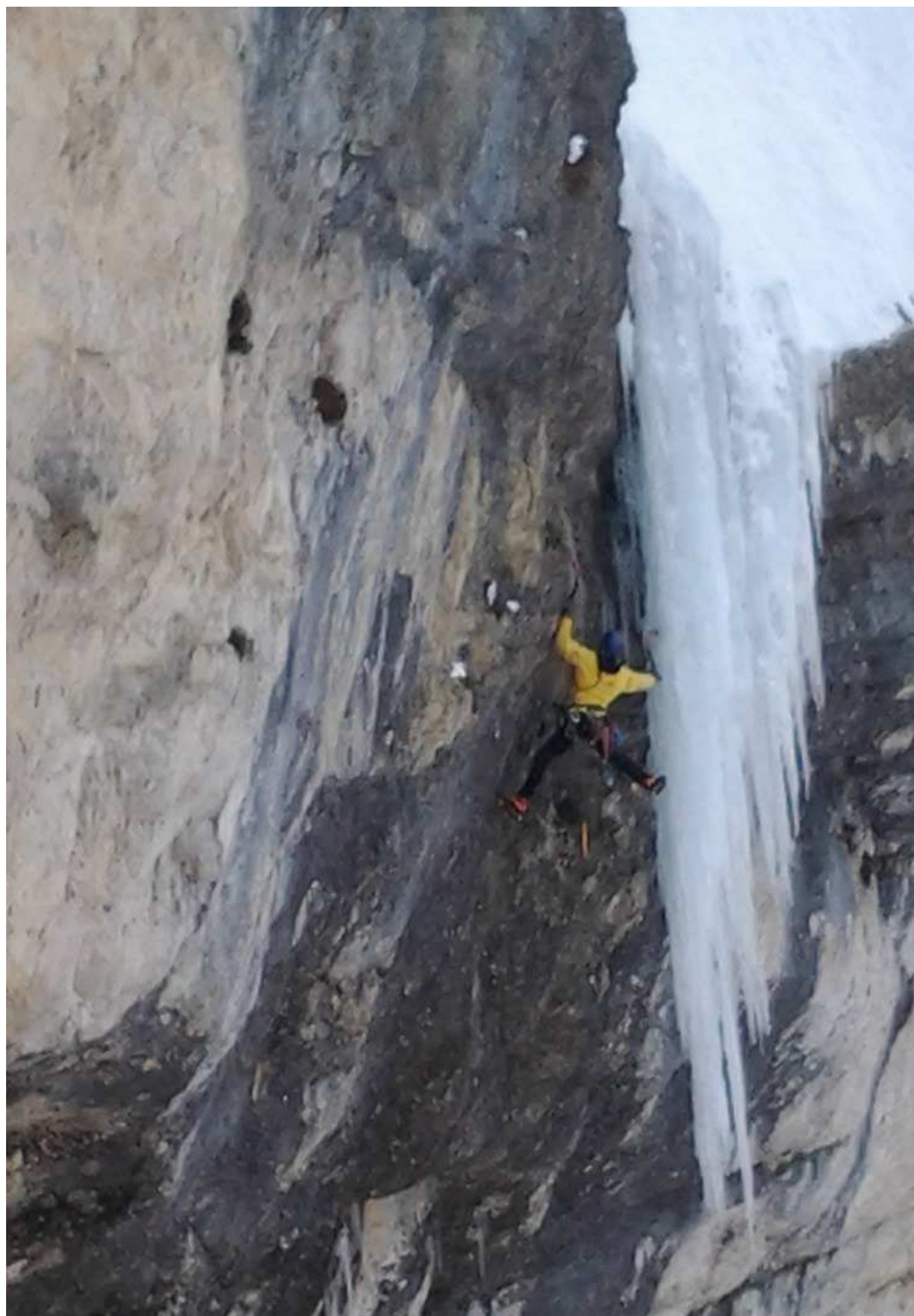
**L4:** partire tutto a sx per diedro in forte strapiombo ma ben fessurato, recuperare il ghiaccio verticale fino ad una stretta cengia, sosta con 2 fix (30 m M8)

**L5:** salire il muro di ghiaccio fino alla pianta circa 20 m 4.

Discesa: dopo il terzo tiro possibilità di scendere a piedi uscendo a sx, attraversare per un centinaio di metri in orizzontale sempre verso sx, poi con una doppia calarsi da un albero nel bosco ripido.

Anche dopo il primo tiro si può con un po' di attenzione attraversare a dx sulla cengia per 50 m fino a un fix, la calata è di una ventina di metri.

Materiale: consigliata una corda singola da 60 (più veloce da rinviare) o due mezze corde, 5 rinvii e 3 chiodi da ghiaccio, noi per la libera abbiamo usato le scarpette da dry, consigliatissime!!!









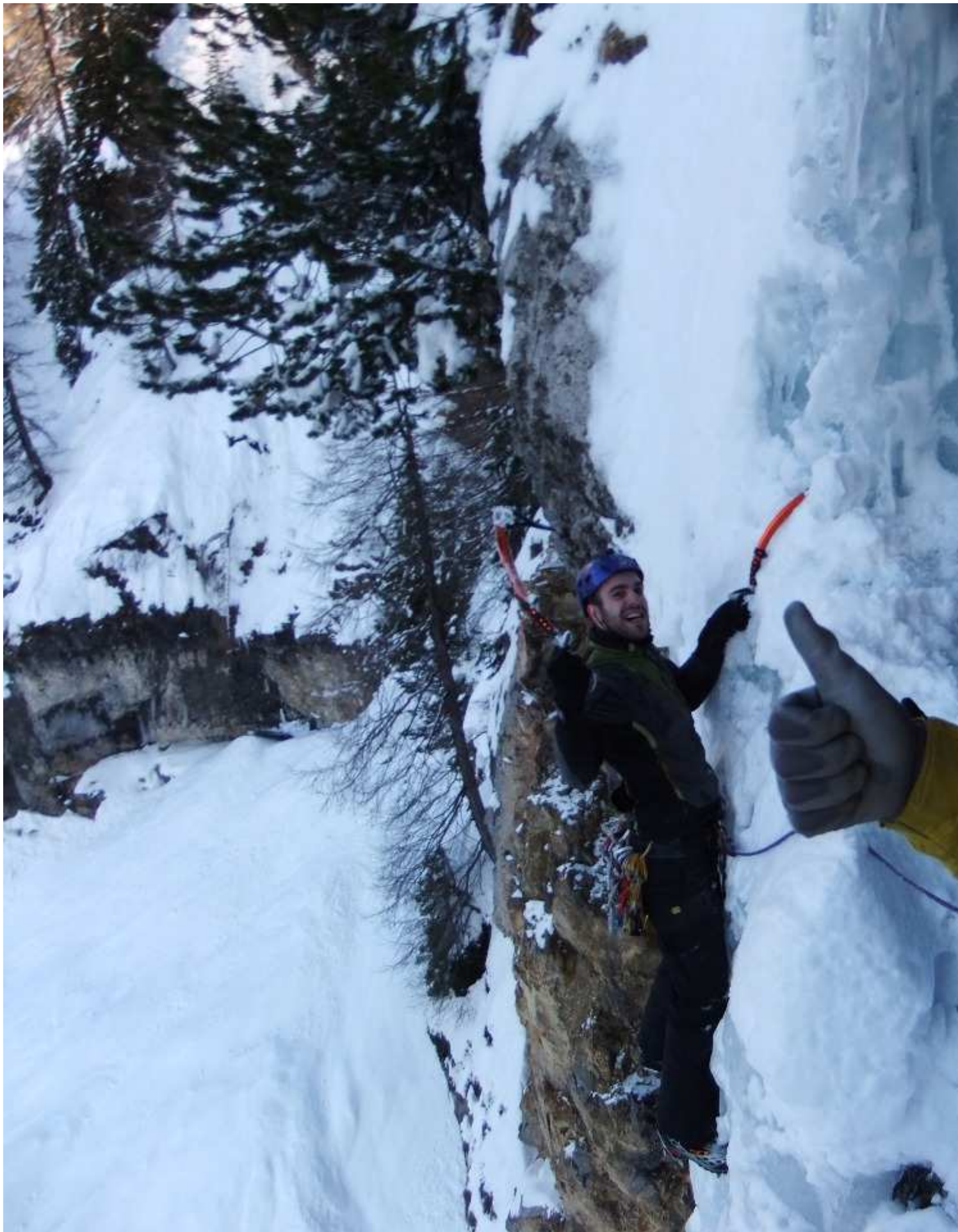














Maggiori informazioni <http://m.daoneclimbing.webnode.com/misto-moderno/lira-di-gio/>